

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 68 (1980)

Artikel: Nuovi materiali al museo cantonale di storia naturale
Autor: Cotti, Guido
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003451>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GUIDO COTTI

NUOVI MATERIALI AL MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE

Nel Bollettino dello scorso anno, introducendo una breve relazione sulle collezioni entrate al Museo nel 1978/79, formulavo un'invito ad aiutarci nell'opera di documentazione del nostro patrimonio naturalistico e di ricupero di collezioni e materiali dispersi. A tale invito è stato da più parti risposto con generosità, così che varie preziose donazioni si sono aggiunte al materiale da noi stessi raccolto e giustificano quindi un aggiornamento dei dati già pubblicati.

Seguendo lo schema già usato do' ora pertanto brevemente notizia dei principali incrementi delle collezioni nei vari reparti del Museo (dati al 1.12.1980).

1. Reparto geomineralogicosezione petrografica

la novità più importante in questa sezione è certamente l'arrivo della collezione raccolta dal defunto prof. Rinaldo Broggini e donata al Museo dalla sorella signorina Lidia, Muralto. Questa collezione comprendeva tra altro 214 campioni di rocce di varia provenienza e di rilevante pregio didattico.

Altro importante arrivo è stato quello dei campioni di roccia del lotto Sud della galleria autostradale del San Gottardo (81 pezzi). Il Museo ha provveduto direttamente alla raccolta di altri 38 campioni di rocce ticinesi.

La sezione petrografica si è così arricchita in totale di 333 campioni.

sezione mineralogica

la collezione Broggini già citata comprendeva anche 436 campioni di minerali generalmente piccoli ma di ottima qualità, provenienti dalla Svizzera e dall'estero.

Grazie all'interessamento del signor Buri abbiamo ricevuto in dono la collezione del signor Ratto di Massagno, comprendente circa 150 pezzi di varia provenienza.

Un notevole apporto è venuto poi dai cercatori. Il signor Crippa ci ha dato 60 pezzi per la maggior parte del San Gottardo, il signor Pacciorini 26 pezzi dall'Italia e dal San Gottardo. Con la collaborazione dell'Ufficio miniere, delle Strade nazionali e di vari cercatori abbiamo ottenuto 64 pezzi dalla galleria autostradale della Piumogna, 96 da quella del Piottino e 128 pezzi da una campagna di raccolta in comune all'Alpe Boverina. Altri 130 pezzi sono giunti da diversi donatori.

In valle Verzasca il Museo ha poi raccolto direttamente 60 pezzi. La sezione mineralogica si è pertanto arricchita di circa 1'000 campioni.

sezione paleontologica

da segnalare anzitutto l'arrivo da Zurigo del penultimo lotto di fossili triassici del Monte San Giorgio preparati per noi dall'Istituto di paleontologia dell'Università (prof. Rieber), lotto comprendente grandi pesci e rettili destinati alla esposizione permanente.

Con questo arrivo la documentazione sul celebre giacimento è praticamente completa, ad eccezione degli invertebrati che ci saranno forniti agli inizi del prossimo anno.

Una notevole serie di fossili del Calabriano (circa 100 pezzi) è stata procurata dal prof. O. Panzera con la collaborazione di appassionati locali nella zona del torrente Stirone presso Parma.

Il Museo ha poi acquistato due lastre di marmo di Arzo con una eccezionale concentrazione di Brachiopodi e resti di Crinoidi. In collaborazione con l'Ufficio cantonale dei Monumenti storici (prof. P.A. Donati) abbiamo infine proceduto al ricupero dello scheletro completo di un asino trovato in uno strato della fine del '500 nel corso di scavi nella sagrestia della Chiesa di San Rocco in Lugano.

2. Reparto botanico

sezione erbari

nel 1980 le collezioni botaniche sono state aumentate con la raccolta diretta di oltre 300 campioni di piante vascolari e anche grazie alla disponibilità di privati a depositare collezioni di loro proprietà.

L'Erbario del dott. Rinaldi, già farmacista in Lugano, affidatoci dai dott. Mario, Lino e Lidia Solari per interessamento dei professori R. Amerio e O. Panzera, raccoglie 882 schede ben conservate relative a piante vascolari nostrane e esotiche raccolte tra la fine del '700 e la prima metà dell'800. Nessuna di esse reca purtroppo indicazioni circa la data e il luogo di raccolta.

Un piccolo erbario di Constant Diday (1860-1929) già conservatore presso il Museo di storia naturale di Nyon, ci fu consegnato in deposito dal signor J.L. Diday di Viganello. La collezione comprende 105 cartelle recanti ognuna due o più campioni di specie diverse raccolti in località non sempre precise della Svizzera Romanda. Anche in questo erbario mancano le date di raccolta.

Una raccolta di 290 bustine contenenti campioni di frutti, semi, fibre, gomme e resine di vegetali per lo più esotici faceva parte della collezione Broggini già citata.

In totale dunque la sezione erbari si è arricchita di quasi 1'300 schede.

sezione micologica

raccolto ormai il grosso delle forme più comuni, le nuove collezioni micologiche crescono ora più lentamente poiché le specie mancanti sono più difficili da reperire e da classificare. L'aumento è tuttavia ancora rilevante.

La collezione di exsicata si è infatti accresciuta di circa 350 pezzi, per la maggior parte di specie ticinesi.

La collezione didattica di funghi liofilizzati in toto è aumentata di circa 150 pezzi, alcuni dei quali di notevoli dimensioni e rarità.

3. Reparto zoologico

sezione invertebrati

grazie all'interessamento del direttore Cavadini delle Scuole di Chiasso, il Municipio di quel borgo ci ha ceduto una collezione di insetti lasciata da Pietro Fontana. Si tratta di oltre 6'000 esemplari (3'950 Coleotteri, 1'854 Lepidotteri e 245 insetti di altri

ordini) che saranno nei limiti del possibile integrati alla collezione Fontana già in nostro possesso.

Analogo generoso gesto è stato compiuto, per interessamento della direttrice Lanini, dal Municipio di Gordola che ci ha donato una collezione di Lepidotteri parte ticinesi e parte della Svizzera tedesca, raccolta dal signor Angst. Si tratta in totale di oltre 4'700 esemplari in ottimo stato, tutti determinati. Gli esemplari ticinesi provengono inoltre da zone sinora insufficientemente rappresentate nelle nostre collezioni.

Il dr. Di Giacinto, che conduce in collaborazione con noi ricerche sulla coleotterofauna acquatica delle Bolle di Magadino, ha ceduto al Museo la relativa collezione (circa 4'000 esemplari già preparati) che continua ad arricchire.

Prosegue anche la campagna di ricerche con il dott. Rezbanyai (Natur-Museum, Lucerna) che ci ha sinora procurato una collezione di oltre 5'500 esemplari di insetti appartenenti ai più diversi ordini.

Tra le nostre raccolte segnaliamo soltanto un nido misto vespa-ca labrone attualmente allo studio.

La sezione entomologica si è dunque arricchita nel 1980 di oltre 20'000 esemplari.

